



**L**o scorso 23 novembre si è tenuto a Milano un convegno sul tema *Lombardia: le incertezze della certificazione energetica*. Ne sono stati promotori: la Consulta regionale lombarda degli ordini degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori; la Federazione dei collegi dei periti industriali e dei periti industriali laureati della regione Lombardia; l'Associazione nazionale amministratori condominiali ed immobiliari; l'Associazione milanese della proprietà edilizia; il Collegio agenti d'affari in mediazione della provincia di Milano.

Dalle relazioni e dal dibattito è emerso come i professionisti lombardi, incaricati della redazione degli attestati di certificazione energetica degli edifici, abbiano registrato numerose criticità nell'utilizzo della nuova procedura di calcolo (entrata in vigore il 26 ottobre 2009) e del software Cened+, predisposti dagli Uffici regionali con la collaborazione della società Cestec. Tali difficoltà si ripercuotono, a catena, su tutti gli operatori della filiera delle costruzioni: dalla progettazione, alla costruzione, alla vendita, fino all'utenza finale, creando confusione, sconcerto e aumento dei costi.

Per avere maggiore certezza nel proprio operare gli enti promotori dell'incontro chiedono alla Regione – che finora ha tenuto un in-

## Caos certificazione. La protesta e le proposte dei professionisti

Gli ordini professionali, le associazioni di categoria e gli operatori del sistema delle costruzioni hanno organizzato un incontro per evidenziare le criticità presenti nelle disposizioni e nelle procedure emanate dalla Regione e per chiedere la revisione della normativa regionale in materia

spiegabile atteggiamento di chiusura al dialogo con i rappresentanti delle Categorie interessate – la sospensione immediata della nuova procedura, al fine di consentire una meditata verifica di tutta la normativa regionale in materia e la riapertura del tavolo tecnico di consultazione a tutti gli operatori del settore.

Nel riassumere i contenuti degli interventi vale la pena di ricorda-

re come **Ferruccio Favaron**, (presidente della Consulta regionale lombarda degli architetti) abbia evidenziato come non si comprenda per quale motivo la Regione Lombardia abbia voluto differenziarsi dalla normativa di calcolo nazionale, promuovendo un proprio programma che, alla prova dei fatti, è risultato lento, macchinoso e inadatto. In proposito è stata anche presentata una si-



